

LETTERATURA Anelli: «È una delle voci più interessanti in Europa nel rapporto tra etica, estetica e filosofia»

di **Fabio Ravera**

Nessuno stupore tra gli amici che lo conoscono bene: la candidatura al Premio Nobel per la letteratura di Guido Oldani è la naturale conseguenza del grande lavoro condotto negli anni dal poeta di Melegnano, fondatore del Realismo terminale, un movimento di portata planetaria aperto alle più varie forme espressive. Il primo a dare spazio al talento di Oldani fu l'amico Amedeo Anelli, critico letterario di Santo Stefano nonché fondatore della rivista di poesia e filosofia "Kamen" e firma delle pagine di cultura del "Cittadino". Proprio il primo numero della rivista, uscito nel 1991, era dedicato a Oldani, così come l'ultimo, pubblicato a giugno, presenta una sezione sul poeta melegnese con un saggio dello stesso Anelli e uno di Roberto Vignolo. «Sicuramente Oldani è uno dei poeti europei più interessanti nel rapporto tra etica, estetica e filosofia - racconta il critico lodigiano -. La nostra conoscenza risale alla fine degli anni Settanta, siamo amici di lunga data. La sua candidatura al Nobel non mi ha per niente sorpreso. Le sue opere sono tradotte in svariate lingue, anche in svedese, un requisito importante per ambire al Nobel. La rivista "Kamen", inoltre, ha rapporti con 65 Paesi, quindi il suo lavoro è noto in tutto il mondo. Ci siamo visti ieri, a casa mia, l'ho trovato in grande forma. Il Nobel? Molti grandi letterati non l'hanno vinto, ma ciò che conta è che l'opera duri nel tempo».

Anche Andrea Maietti, noto scrittore lodigiano, festeggia la prestigiosa candidatura: «Ho chiacchierato con Oldani un paio di volte: non abbiamo parlato solo di letteratura, ma anche del mondo e della vita. Ho provato un'istintiva simpatia per l'uomo. Come poeta mi sembra geniale, anche se ammetto di non aver letto tutte le sue opere. Il fatto di avere un personaggio nostro vicino di casa in corsa per il Nobel

La candidatura di Oldani al Nobel: «Un onore per tutto il territorio»



Il poeta Guido Oldani di Melegnano è candidato al Nobel per la letteratura

L'EGO - HUB I Nobel per la letteratura italiani

In 6 hanno ricevuto l'ambito riconoscimento

-  **Giosuè Carducci** (1906)
-  **Grazia Deledda** (1926)
-  **Luigi Pirandello** (1934)
-  **Salvatore Quasimodo** (1959)
-  **Eugenio Montale** (1975)
-  **Dario Fo** (1997)

ci deve rendere orgogliosi. Non mi meraviglio affatto della sua candidatura: ripeto, lo trovo geniale come poeta e in me, in questo momento, prevale la soddisfazione di aver avuto l'onore di chiacchierare con un uomo che può aspirare a un premio così importante».

Un altro amico di lunga data è don Gigi Gatti, parroco di Graffignana: «Io capisco poco di Realismo terminale e di similitudine incrociata, ma sono davvero contento per Guido e per tutto l'impegno che ha sempre messo nel suo lavoro. Ero a pranzo con lui lunedì, un po' commosso mi ha annunciato la notizia. Si è sempre rammaricato che la cultura fosse abbarbicata su temi novecenteschi: lui ha cercato una nuova strada e questo, finalmente e meritatamente, gli è stato riconosciuto. Guido è anche un fedele, è entusiasta dell'operato di Papa Francesco, capace di dare un respiro grande alla Chiesa. E inoltre è convinto che nel Vangelo ci sia dentro tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

La gioia degli amici nella "sua" Melegnano Il sindaco Bertoli: «Un motivo di orgoglio»



Rodolfo Bertoli

«La candidatura al Nobel è motivo di grande orgoglio per la nostra città, adesso facciamo tutti il tifo per Guido Oldani». Con un misto di sorpresa e speranza, Melegnano ha accolto così la notizia che il 74enne poeta è stato candidato ad un premio tanto prestigioso. «Siamo naturalmente orgogliosi che un nostro concittadino goda di una così grande stima a livello internazionale da competere addirittura per il Nobel per la letteratura - afferma il sindaco Rodolfo Bertoli -. Questa è già di per sé una gran bella soddisfazione, adesso facciamo tutti il tifo affinché possa raggiungere il risultato pieno». Nonostante i molteplici impegni legati al Realismo terminale, Oldani

è rimasto profondamente legato alla sua Melegnano, dove è nato il 2 maggio 1947: qualche settimana fa proprio in città ha presenziato all'inaugurazione dell'evento in memoria del pittore Angelo Turin e dello scultore Vitaliano Marchini, che ha voluto ricordare personalmente con un intervento molto apprezzato dal pubblico presente nel cortile d'onore del castello. «Sono ovviamente contento per il nostro Guido - rimarca l'amico-fotografo Adriano Carafòli -, non avendo personalmente competenze nel settore, non posso che fargli un grosso "in bocca al lupo" affinché si faccia onore in un'occasione tanto significativa». Non dissimile il pensiero del pittore Ezio Felisa, che di recente gli ha dedicato un ritratto. «Pur essendo da sempre legato a Melegnano e al suo dialetto - conclude -, la visione culturale di Oldani è di livello mondiale, come dimostrano i riconoscimenti conquistati in Svezia, Cina e negli Stati Uniti».

L'INCONTRO Un tema di grande interesse nell'appuntamento di oggi (in diretta sul web) con il ciclo "Riflessioni in Comune"

Andrea Grignolo: chi ha paura dei vaccini? Le risposte possibili alla domanda più attuale

Chi ha paura dei vaccini? La domanda, attualissima, è anche il titolo del libro di Andrea Grignolo, al centro questa sera del nuovo appuntamento di "Riflessioni in Comune", il ciclo web moderato dal vicesindaco di Lodi Lorenzo Maggi. L'appuntamento in programma oggi alle 21 sulla pagina Facebook del Comune e sulla piattaforma Zoom (<https://us02web.zoom.us/j/83744053514>) vedrà l'autore, professore di Storia della medicina e Bioetica all'Università Vita-Salute San Raffaele, confrontarsi con Gianni Rezza, direttore generale della

Prevenzione presso il Ministero della Salute, e Antonella Viola, docente di Patologia generale al dipartimento di Scienze biomediche di Padova. «I movimenti antivaccinali hanno una storia lunga e istruttiva, che nasce in Inghilterra a fine Settecento assieme alla pratica della vaccinazione contro il vaiolo. Storicamente, quindi, non possiamo dire che l'opposizione alla vaccinazione sia una novità - scrive Grignolo nell'incipit del volume; piuttosto, oggi la novità è rappresentata dal numero sempre più alto di persone coinvolte e dal loro status sociale. Inoltre, stiamo

assistendo per la prima volta a una regressione nella copertura vaccinale della popolazione dopo due secoli di lento ma inesorabile avanzamento: qualcosa dunque di ben diverso dall'opposizione alla vaccinazione avvenuta nel passato da parte di alcuni gruppi marginali». I vaccini - si legge nella sinossi del libro - sono fra le scoperte scientifiche più importanti per il genere umano, eppure continuano a essere guardati con sospetto da parte dell'opinione pubblica, vittima di campagne di disinformazione, di strumentalizzazioni e di paure infondate. Queste creden-



A fianco Andrea Grignolo e sopra la copertina

ze irrazionali hanno però una spiegazione evolutiva, senza la quale sarà difficile risolvere la crescente opposizione sociale. Il volume è dedicato sia ai genitori sia a chi vuole capire il ruolo dei vaccini nella società contemporanea, in cui il facile accesso al sapere è tanto una gran-

de opportunità quanto una grande responsabilità. I capitoli si sviluppano attraverso una narrazione storica e si concludono discutendo le più recenti teorie cognitive per affrontare le resistenze verso le vaccinazioni. ■

F. R.